

LA VOSTRA VOCE

Il dibattito

Ditelo
al Carlino

Francesco Greco

«Il Passante sicuramente servirebbe, ma dipende tutto da come è stato progettato e ideato. Al momento la sua realizzazione appare confusa e non può esserlo dopo 30 anni: serve che le istituzioni si mettano a tavolino e decidano in fretta il da farsi, perché Bologna ne ha bisogno. Il passaggio vicino alla tangenziale? Non è l'alternativa giusta»

Marco
Boldrini

«Si avverte un clima di sfiducia che incrocia tram e Passante. C'è bisogno di entrambe le opere, ma far partire il cantiere della tranvia prima dei lavori del Passante forse non ha avuto molto senso».

Lorenzo
Tedeschi

«Dell'infrastruttura Bologna ne ha bisogno, ma non di questo Passante, perché il progetto inquina e non sarebbe risolutivo. Se siamo ancora qui a discuterne, qualcosa non funziona».

Cristina
Pizzuto

«Bologna è completamente bloccata, tutti i giorni, sia in città sia in tangenziale. Il San Donato è chiuso nei cantieri e la viabilità è compromessa: una situazione insostenibile».

Cosimo
Buccarella

«Il Passante di Mezzo non è la soluzione: la tangenziale, escludendo gli orari di punta, è scorrevole, mentre l'autostrada spesso è bloccata. Il governo dovrebbe riflettere sulla Bretella».

Antonietta
Ferozzi

«La politica non pensa al benessere comune e non intende fare un passo su un'opera che si sarebbe dovuta realizzare 30 anni fa. Una possibile soluzione? Credo nell'ipotesi del Passante interrato».

Giuseppe
Celia

«Serve intervenire il prima possibile, partendo dalla risoluzione dello scontro politico. Bologna soffre un disagio di grande impatto sulla viabilità, che è strettamente compromessa».

Oriano
Muzzolon

«Sono favorevole al Passante Sud: in questo modo, passando in galleria, non ci sarebbero espropri, inquinamento e i lavori potrebbero procedere senza disservizi. Bisogna provvedere al più presto».



Il rendering del Passante

Greco -. Il Passante servirebbe sicuramente, ma dipende tutto da come è stato ideato e progettato. Al momento la sua realizzazione appare confusa e dopo tutto questo tempo non può esserlo». E sull'ipotesi del «passaggio vicino alla tangenziale» chiude Greco -, non penso sia

Aspettando il Passante
«Va fatto, basta divisioni»
«Così aumenta lo smog»

Opinioni contrastanti tra i bolognesi sull'allargamento di A14 e tangenziale «Avanti tutta, lo stallo penalizza la città». «Meglio quello Sud o interrato» «Il nodo autostradale è troppo congestionato, serve una soluzione definitiva»

di Mariateresa Mastromarino

Sembra ormai il racconto della storia infinita quello del Passante - Sud, Nord o di Mezzo che sia -, che prima ancora di essere realizzato infittisce la sua trama con cambi di progetto, scontri politici e dietrofront istituzionali. Ma «alla luce dei 30 anni di chiacchiere, è giunta l'ora di trovare una soluzione concreta: Bologna non ce la fa più». Il parere collettivo dei cittadini si sintetizza in queste poche parole, soprattutto dopo le ultime divergenze e polemiche tra il governo e Palazzo d'Accursio, che di fatto posizionano il Passante in un limbo. E i bolognesi non ci stanno: «Che sia Sud, Nord o di Mezzo, il Passante va fatto e non può essere a rischio - dicono gli intervistati -. La città sta pagando le conseguenze di questo stallo da troppo tempo e vive una condizione non più af-

frontabile. Sulle grandi opere, non devono esserci divisioni».

Le voci, in particolare, arrivano dal quartiere San Donato, dove i cantieri del tram procedono spediti, intaccati però dall'ombra del Passante: se il ponte di San Donnino non si rifarà, la linea rossa non potrà raggiungere il Pilastro e il capolinea del Caab. «In questo momento si avverte un clima di sfiducia che incrocia il progetto del tram e quello del Passante - sostiene Marco Boldrini -. Il tram che deve passare per il ponte, se questo non verrà rifatto, si fermerà in San Donnino e non arriverà al Pilastro. Un percorso ridotto che servirà il giusto e rimarrà di conseguenza incompleto». Uno scenario che fa riflettere sull'importanza di queste due infrastrutture: «Del Passante c'è bisogno, così come del tram, ma far partire il cantiere della tranvia prima dei lavori del Passante, forse, non ha avuto molto senso - aggiunge Boldrini -. Sono trascorsi 30 anni, per le grandi opere non si può ragionare su scontri e rimborsi: bisognerebbe ragionare sulle disponibilità nazionali e locali». Insomma, «le istituzioni dovrebbero mettersi al tavolo e decidere in fretta il da farsi, anche perché Bologna ne ha davvero bisogno - puntualizza Francesco

